

28 *Giugno.*

N. 9765.

IL GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA

Di concerto col Consiglio comunale di questa città, che nella convocazione del giorno 26 corrente, a scrutinio segreto, alla quasi unanimità consentiva,

Decreta :

1. È gettata una sovraimposta di sei milioni a carico di tutti gl'immobili compresi nei Comuni ora soggetti al Governo veneto.

2. Questa sovraimposta verrà pagata mediante un'addizionale di 25 centesimi all'anno sopra ciascuna lira d'estimo, e sarà divisa in rate trimestrali, che cominceranno a decorrere appena saranno intieramente pagati i dodici milioni, imposti col decreto 22 novembre 1848 N. 6075.

3. Per ottenere la pronta disponibilità della somma, il Governo cede questa sovraimposta al Comune di Venezia, che si obbliga di corrispondere l'importo complessivo, mediante l'emissione di altrettanta nuova moneta del Comune, la quale avrà la stessa forma materiale, gli stessi privilegi, e sarà regolata colle medesime norme di quella che si trova presentemente in circolazione.

4. Il Comune di Venezia consegnerà la suddetta somma al Governo in rate, che non saranno maggiori di un milione, ogni dieci giorni, incominciando la prima rata col giorno 5 luglio p. v.

5. Sono applicabili a questa nuova emissione le disposizioni degli articoli 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del suddetto decreto 22 novembre 1848.

Il presidente MANIN.

RICORDI DI GIUSEPPE MAZZINI

AI GIOVANI.

La linea retta è la più breve fra due punti dati. —

EUCLIDE.

I.

Sono nella vita dei popoli, come in quella degl'individui, momenti solenni, supremi, nei quali si decidono le sorti di un lungo avvenire, quando tra due vie schiuse al moto, tra due insegnamenti, tra due principii diversi, la nazione oscilla incerta nella scelta e cerca una norma alla propria azione. Allora ogni uomo ha diritto di chiedere all'altro: in che credi? e a ogni uomo corre debito di rispondere: questa è la mia